

<i>Autore</i>	Simon Cornée
<i>Titolo</i>	<i>L'importanza dell'informazione 'soft' per predire il default nelle PMI: testimonianza di una banca sociale</i>
<i>Titolo originale</i>	The Relevance of Soft Information for Predicting Small Business Credit Default: Evidence from a Social Bank
<i>Pubblicazione</i>	2015
<i>Lingua</i>	Inglese
<i>Parole chiave</i>	Predizione di default del credito, credit rating, prestito di relazione, social banking
<i>Classificazione JEL</i>	G21, M21
<i>Link</i>	https://ideas.repec.org/p/tut/cremwp/201226.html
<i>Sunto</i>	<p>Utilizzando un database originale (con dati raccolti a mano) riguardante 389 piccoli prestiti concessi da una banca sociale francese, che si occupa di imprese veramente piccole e un po' opache (principalmente imprese sociali), questo studio mette in evidenza l'importanza di includere informazioni 'soft' (in particolare sulla qualità della gestione) per migliorare la previsione di default. Confrontando i risultati con quelli di studi precedenti, si rileva che quanto più opaco è il mutuatario, più alto è il valore predittivo delle informazioni 'soft' rispetto a quelle 'dure'.</p> <p>Infine, un'analisi costi-benefici dimostra che includere le informazioni 'soft' è una scelta economicamente valida anche se in misura moderata, posto che i costi di raccolta siano stati contabilizzati.</p>